

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA**

in collaborazione con  
**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO**



# **LA TEORIA DELL'ATTACCAMENTO DI BOWLBY**

**Corso integrato Individuo e Ambiente: strumenti di lettura - Moduli 2 e 3**

**ALESSANDRO FAILO, PHD**

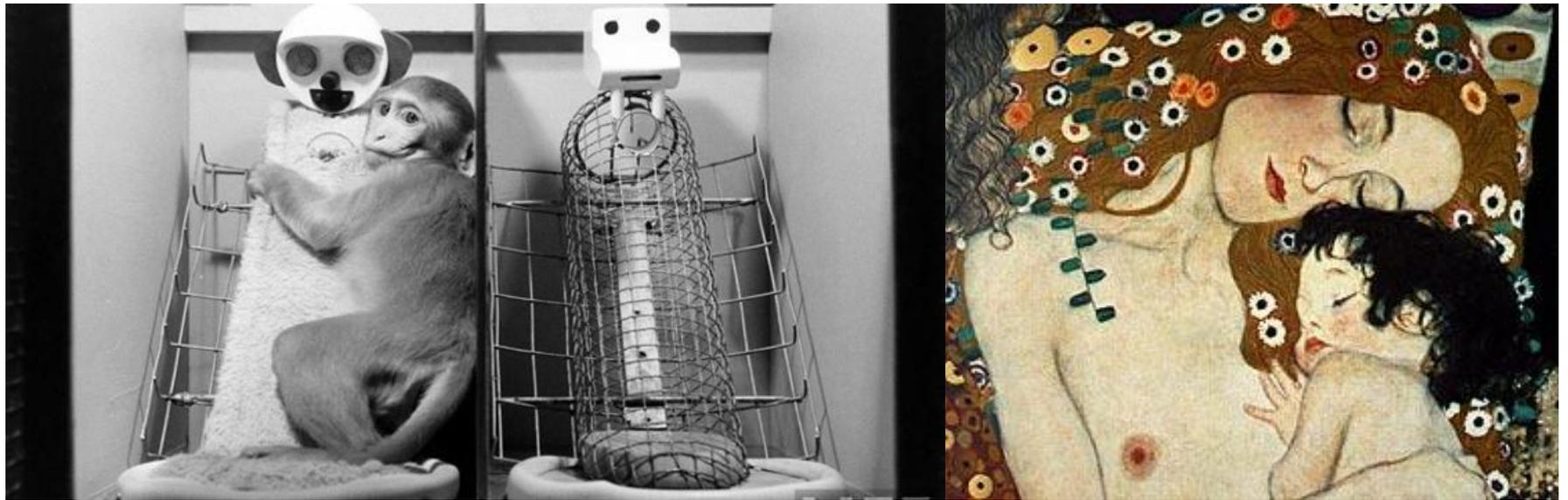
Lezioni 6-7

Rovereto, 2-3 dicembre 2019

**Corso di laurea in Educazione Professionale**  
***L/SNT2 – classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione***  
**- a.a. 2019/20 -**

# **COSA AFFRONTEREMO IN QUESTI 2 GIORNI**

1. Le origini della teoria dell'attaccamento
2. La teoria dell'attaccamento
3. I Modelli Operativi Interni (MOI)
4. La Strange Situation ed i tipi di attaccamento



## 1 - LE ORIGINI DELLA TEORIA DELL'ATTACAMENTO

# IL CONTESTO DI PARTENZA

- Negli anni '20 la teoria psicanalitica sull' «**amore interessato**» di Freud ipotizza che **un neonato si attacchi a chi lo accudisce perché fonte di cibo.**
- Il bambino vive una sorta di narcisismo primario secondo un bisogno di nutrimento per mezzo del seno materno. Se tale desiderio non venisse soddisfatto, allora, subentrerebbe lo stato angoscioso nel bambino; al contrario, nutrendolo, si ridurrebbe la tensione del bambino.

Attaccamento come frutto di un **istinto derivato** dalla nutrizione o dalla sessualità infantile e non come un legame psicologico a sé stante (motivazione secondaria derivante dal soddisfacimento di bisogni primari). Madre oggetto di pulsioni libidiche e aggressive.



# L'EVOLUZIONE ETOLOGICA

- Negli anni '30, Lorenz pone le basi dell'etologia, ovvero la scienza che studia il comportamento degli animali. Per Lorenz esso deriva dal corredo genetico → **istinti** = comportamenti innati tipici di ogni specie
- Posizione derivante da quella di Darwin che affermava che il comportamento deriva in parte dal corredo genetico degli animali e in parte dall'ambiente in cui essi vivono e si sviluppano → **apprendimento** = comportamenti appresi attraverso esperienze individuali

La prospettiva etologica di Lorenz contribuisce a correggere le interpretazioni culturali ed ambientali rigide del comportamento umano e animale, alla luce della complessità e varietà dei comportamenti concretamente osservabili.





L'**imprinting** (madre o «genitore adottivo») si verifica soltanto in una fase specifica dello sviluppo dell'animale (**periodo critico**).

Gli **schemi d'azione prefissati** (es. corteggiamento) sono anch'essi programmati geneticamente e si sono evoluti con la selezione naturale. **Rimangono dormienti** fino a quando non sono risvegliati da uno stimolo specifico in un particolare periodo critico.



# GLI STUDI DI HARLOW SULL'ATTACCAMENTO

- Studi sulla ricerca di **accudimento e conforto** nei macachi condotti da Harlow:
- Scimmiette appena nate passavano il tempo necessario per prendere il latte da un poppatoio su una “madre” di ferro, mentre manifestavano un comportamento di attaccamento per una “madre” sempre di ferro ma ricoperta di pezza e dunque più morbida.
- Se nella gabbia veniva introdotto qualche oggetto minaccioso che spaventava la scimmietta, essa correva subito a rassicurarsi sulla madre di pezza. Caratteristiche che rendono la figura **oggetto di imprinting filiale**: morbidezza associata al calore.



[Video 1](#)

Anche in fasi successive della loro vita, le scimmie crescite da **madri surrogate** mostravano comportamenti stereotipati e le femmine erano decisamente inadeguate nel prendersi cura dei piccoli.



Questo esperimento confutò l'ipotesi comportamentista e quella freudiana. Questi studi hanno influenzato molto Bowlby. Le ricerche iniziate da Harlow continuano indagando l'effetto della **deprivazione materna** su aspetti sempre più diversi del funzionamento fisiologico e sociale.





Harlow ipotizzò che la principale funzionamento dell'allattamento potrebbe essere quella di fornire un contatto fisico con la madre.

Questi studi sono di enorme importanza perché all'epoca si consigliava ai genitori di non cullare né prendere in braccio i figli quando piangevano. Da allora è completamente cambiato l'approccio genitoriale nel mondo occidentale.





## 2 - LA TEORIA DELL'ATTACAMENTO

# COSA RAPPRESENTA QUESTA TEORIA?

- È una **teoria spaziale**. «Quando sono vicino a chi amo io mi sento bene, quando sono lontano sono ansioso, triste e solo» (Holmes, 1994, p.71)
- Si incentra sull'idea che l'attaccamento del bambino alla madre sia un sistema motivazionale basilare dello sviluppo = istinto primario (Venuti, 2007) – siamo **geneticamente predisposti**
- La **socializzazione è una motivazione primaria** (Vianello, 2004)
- Integra aspetti dell'etologia affrontando e rielaborando in una prospettiva diversa e più rigorosa i problemi esposti dalla Klein (1932) e da Winnicott (1965)

«La teoria dell'attaccamento può essere considerata come una teoria dei rapporti interpersonali all'interno delle relazioni oggettuali» (Bretherton, 1987 in Parkes, Stevenson-Hinde, Marris, 1998 p.23)

# ATTACCAMENTO COME «PROTOTIPO»

- Il legame di attaccamento è il prototipo di tutte le relazioni (Bowlby, 1969)
- Questa teoria ha radicalmente trasformato l'approccio alla funzione del **legame** madre-bambino e allo **sviluppo sociale** del bambino (Venuti, 2007)

Da differenziare:

1. **Attaccamento**
2. **Comportamento di attaccamento**
3. **Sistema dei comportamenti di attaccamento**

# 1 ATTACCAMENTO

- Componente **psicodinamica** della teoria
- Si riferisce allo stato e all'attualità degli attaccamenti di una persona e possono essere divisi in:

## ATTACCAMENTI SICURI

Sentirsi sicuri e protetti.



Holmes, 1994

## ATTACCAMENTI INSICURI

Miscela di emozioni verso le proprie figure di attaccamento come amore intenso e dipendenza, paura del rifiuto, irritabilità, vigilanza. → Desiderio simultaneo di essere vicini e di punire.



## 2 COMPORAMENTO DI ATTACCAMENTO

- Componente **comportamentale** della teoria.
- Ogni **forma di comportamento** che appare in una persona che riesce ad ottenere o a mantenere la vicinanza a qualche altro individuo differenziato e preferito. È intensificato in condizioni di dolore, paura, fatica.
- È **innescato dalla separazione** o dalla minaccia di separazione dalla figura di attaccamento (con la vicinanza si può mitigare)
  - inizialmente stati esterni (non vedo la mamma e la voglio vicina)
  - dopo i 2 anni stati più interni o emotivi (sono stanco e voglio la mamma che mi consoli).

Ha una funzione di protezione dai «predatori». È il primo legame che unisce il bambino alla madre e **ha delle basi biologiche trasmesse al bambino per via genetica.**



# 3 SISTEMA DEI COMPORAMENTI DI ATTACCAMENTO

- Componente **cognitiva** della teoria
- L'**attaccamento** e il **comportamento di attaccamento** si basano sul sistema dei comportamenti di attaccamento

È una fotocopia o **modello del mondo** in cui vengono rappresentati:

- il sé,
- gli Altri significativi,
- le loro interrelazioni.

Codifica quindi il particolare **pattern di attaccamento** mostrato da una persona.



# L'ATTACCAMENTO PIENAMENTE SVILUPPATO: CARATTERISTICHE

A

Ricerca attiva e selettiva di vicinanza alla figura di attaccamento

+

B

Base sicura

+

C

Protesta per la separazione



# A) LA RICERCA DI VICINANZA A UNA FIGURA PREFERITA

- Aspetto centrale della teoria è che l'attaccamento è riferito a una **figura discriminata** (o piccolo gruppo di figure).
- C'è quindi un **analogia con l'imprinting e del periodo sensibile**.
- L'attaccamento è **monotropico** (avviene con una sola figura, generalmente la madre) – non è assoluto ma può essere visto come una gerarchia.

Ha implicazioni profonde per lo **sviluppo psicologico e psicopatologico** lungo il ciclo di vita



## B) L'EFFETTO DELLA BASE SICURA

- Concetto sviluppato da Ainsworth (1982). **Base sicura** = è l'atmosfera creata dalla figura di attaccamento per la persona che le si attacca. È il trampolino di lancio per la curiosità e l'esplorazione e quando c'è pericolo la persona si «aggrappa» alle figure di attaccamento (Holmes, 1994)

La base sicura rappresenta «l'uso» che i bambini piccoli fanno della figura di attaccamento per **esplorare l'ambiente senza correre rischi e ottenere conforto e rassicurazione** di fronte ad un pericolo percepito. (Shaffer, 2009)



## C) LA PROTESTA PER LA SEPARAZIONE

- «*Se provate a staccare un ostrica da uno scoglio, questa ci si attaccherà sempre più forte*». (Holmes, 1994, p.76)
- Osservare la **reazione alla separazione** è il miglior modo per verificare il **legame di attaccamento**. La protesta è la risposta primaria provocata nei bambini dalla separazione dai genitori (le scimmie di Harlow, la Strange Situation della Ainsworth)

La **protesta** inizia quando il bambino percepisce una minaccia di separazione. Questa fase è caratterizzata dal pianto, dalla rabbia, da tentativi di fuga e dalla ricerca del genitore. Alla protesta segue la fase della **disperazione** che sottolinea la perdita della figura di attaccamento.



# QUANDO AVVIENE?

Fase	Mesi	Caratteristiche	Funzioni cognitive
Preattaccamento	0-2	Comportamenti di segnalazione e avvicinamento indiscriminati	
Sviluppo dell'attaccamento	2-7	Riconoscimento delle persone familiari, discrimina chi si cura di lui. Ansia di essere lasciato solo	Memoria di riconoscimento
Attaccamento ben sviluppato Legame di attaccamento vero e proprio	7-24  12	Angoscia di separazione, paura per l'estraneo, intenzionalità.  Utilizzo persona di riferimento come base sicura per esplorazione ambiente	Costanza dell'oggetto, memoria rievocativa
Relazione gestita in funzione dell'obiettivo	Dai 18/24	Relazione più bilanciata e basata sul set-goal  Comprensione delle esigenze altrui, Sistema omeostatico - adattamento	Modelli Operativi Interni

Prima fase (0-2 mesi): il bambino mette in atto **comportamenti di attaccamento non intenzionali, né selettivi** (es., pianto, sorriso endogeno, aggrapparsi).

Seconda fase (circa 2-6 mesi): il bambino mette in atto **comportamenti di attaccamento verso una o più persone precise**, specialmente la madre.

Terza fase (circa 6-18 mesi): il bambino mantiene la vicinanza con la madre e piange se si allontana; compaiono la **protesta alla separazione (7-8 mesi)** e **l'ansia da separazione (8-11 mesi)**: si è strutturato un legame di attaccamento vero e proprio. Il bambino può così permettersi di esplorare l'ambiente, utilizzando la **madre come base sicura (12 mesi)**.

Quarta fase (dai 18 mesi): se fino a questo momento era la madre a darsi da fare per mantenersi disponibile al bambino, ora la relazione è più propriamente bidirezionale e anche il bambino si adatta alle necessità materne. In questo periodo **può tollerare la lontananza dalla madre**, grazie alle conquiste cognitive, specialmente alla **capacità di rappresentarsi mentalmente gli eventi**.

# DUE VARIABILI IMPORTANTI

Bowlby distingue due variabili centrali nello sviluppo dell'attaccamento:

- la **presenza o l'assenza reale** di una figura di attaccamento è fondamentale nel determinare se una persona è o non è **allarmata** in una qualsiasi situazione potenzialmente pericolosa;
- la **fiducia o sfiducia** nel fatto che la figura di attaccamento, che non sia realmente presente, sarà **disponibile**, cioè accessibile e capace di rispondere in modo adeguato in qualsiasi situazione di bisogno.



# OLTRE A BOWLBY: IL CONTRIBUTO DI MARY AINSWORTH

Il tipo di attaccamento dipende dal **tipo di accudimento**, di attenzioni ricevute (Ainsworth, 1978):

- *Sensibilità* (risposte pronte e modulate)
- *Atteggiamento positivo* (espressione di sentimenti, affetti, verso il bambino)
- *Sincronia* (interazione armoniose e condivise)
- *Reciprocità* (mamma e bambino di dedicano allo stesso aspetto)
- *Sostegno* (esserci emotivamente)
- *Stimolazione* (diversi tipi di attività)

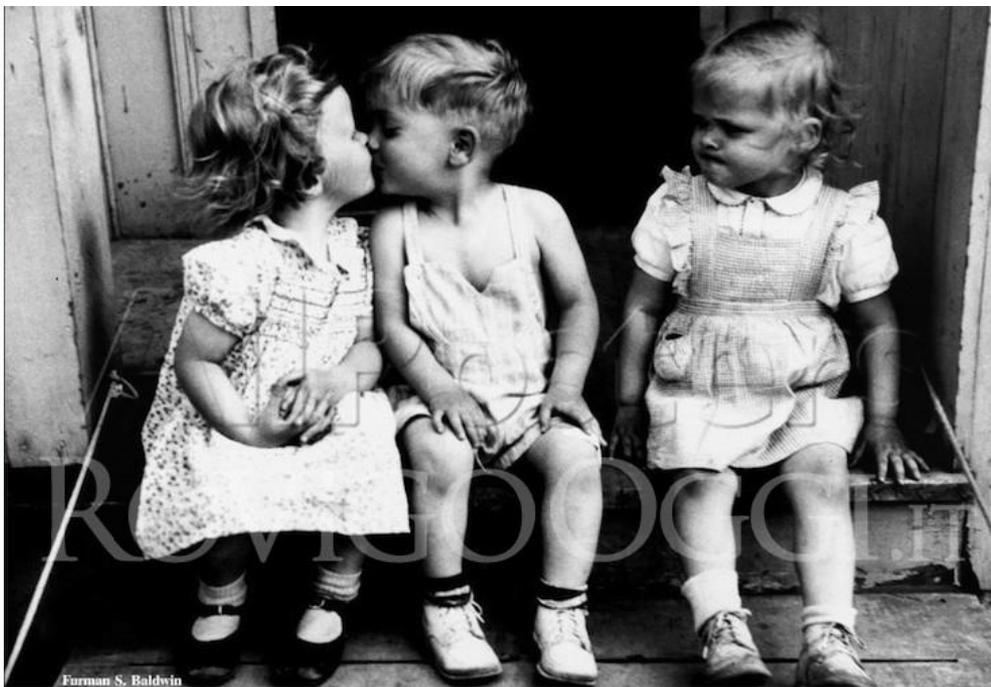
# OLTRE A BOWLBY: IL CONTRIBUTO DI MARY MAIN

**Attaccamenti complessi** (Main e Salomon, 1986):

- Le prime relazioni di attaccamento si sviluppano entro il settimo mese di vita
- Quasi tutti i bambini sviluppano processi di attaccamento
- Le relazioni di attaccamento si sviluppano verso un numero limitato di persone e derivano dalle interazioni sociali con le figure di attaccamento influenzando l'organizzazione dei comportamenti e delle funzioni cerebrali
- Vanno analizzati i fattori che influenzano i comportamenti genitoriali verso i figli tramite le rappresentazioni mentali degli adulti riguardo le loro esperienze infantili.



**PAUSA CAFFE'**



3 - I MODELLI OPERATIVI INTERNI

# COSA SONO I MODELLI OPERATIVI INTERNI (MOI)

- Sono «una **struttura interna** ipotetica con cui il bambino si **rappresenta mentalmente** le relazioni di attaccamento e i partner coinvolti in essa, quindi se stesso e l'altro». (Schaffer, 2009 p.187)
- I bambini fin dal primo anno di vita affinano la loro capacità di rappresentarsi il mondo in forma simbolica (=rappresentazione simbolica):
  - Cominciano a costruirsi **modelli mentali sulle esperienze** (interazioni ed emozioni vissute quotidianamente).
  - **Interiorizzano i tratti rilevanti** di ciascuna delle figure di riferimento.



[Video 2](#)



[Video 3](#)

# TIMELINE DEI MOI

## 12-18 mesi

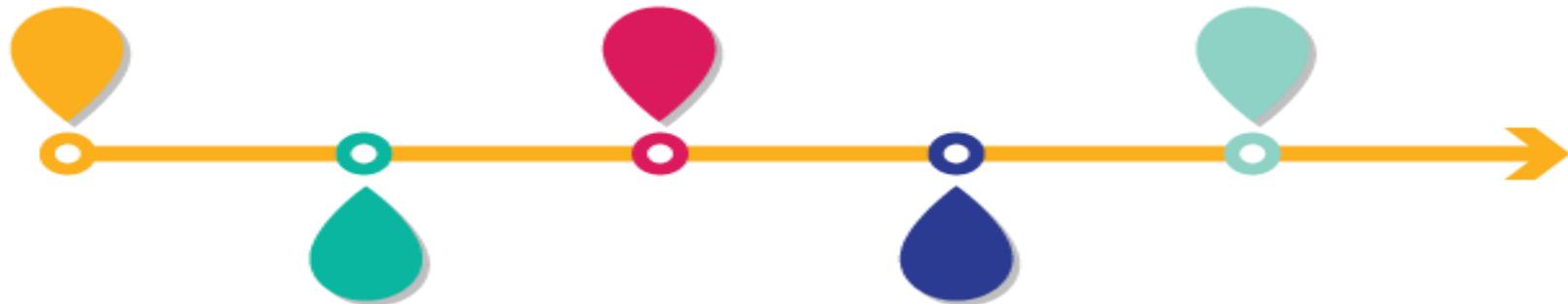
Il sistema dei comportamenti di attaccamento è molto attivo accanto al sistema rappresentazionale

## Preadolescenza

Rallentamento

## Età adulta

I MOI si consolidano in rappresentazioni relativamente stabili



## 6-8 anni

Consolidamento delle rappresentazioni e loro utilizzo (migliore padronanza dei sistemi cognitivi legati al linguaggio e alla memoria autobiografica).

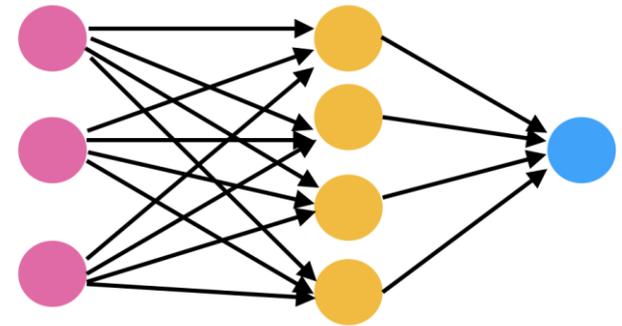
## Adolescenza

Importanti riorganizzazioni legate al periodo adolescenziale

# LE FUNZIONE DEI MOI

## 1. INFORMAZIONI

Fungere da rete di informazioni → **modello di previsione dell'esperienza** = poter prevedere ed interpretare il comportamento altrui e quindi pianificare il proprio



## 2. EVOLUZIONE

Anticipare e guidare l'interpretazione degli eventi → **pianificare il comportamento sulla base di aspettative** = regole che guidano comportamenti e sentimenti in relazione con altri significativi



# 1 - LE INFORMAZIONI DIETRO I MOI

- Sono basati sulle **aspettative** e sulla **fiducia** nelle figure importanti
- Nello sviluppo le numerose e ripetute esperienze interattive e relazionali vengono **interiorizzate** dalla persona e **immagazzinate** come contenuti mentali che hanno la funzione fondamentale di **prevedere** alcuni aspetti della relazione con l'altro, consentendo all'individuo di organizzare il proprio comportamento di conseguenza → Più accurata sarà la previsione, meglio adattato sarà il comportamento

L'utilità di questi modelli è che si strutturano come una **forma di conoscenza autobiografica generalizzata**, "schematica", sulla realtà **interattiva e relazionale** vissuta nel corso della crescita

## 2 - L'EVOLUZIONE DEI MOI

- Se la figura che si occupa del bambino è costante, il piccolo costruisce via via uno schema interno di essa che, verso i quattrocincque mesi, è abbastanza differenziata da fargli rifiutare altre figure sostitutive.
- Quando però le cure sono suddivise tra più persone e non provengono da una figura privilegiata, il piccolo si lascia curare anche da queste altre persone poiché gli sono diventate familiari.
- Il graduale differenziarsi di queste persone oggetto di attaccamento da tutte le altre è anch'esso il risultato dell'elaborazione di uno schema interno relativo alle persone che si prendono cura del bambino

Secondo Bowlby, nello sviluppo della personalità, le esperienze fatte da bambini in famiglia hanno la maggior portata in assoluto

# ESERCITAZIONE DI GRUPPO

Dividetevi in gruppi e provate a riflettere su questa situazione:

*Luca è un bambino di 3 anni vittima di violenza assistita. Lui e la madre sono stati inseriti in una comunità madre-bambino e la vostra equipe deve cercare di favorire l'inserimento e l'integrazione della diade nel nuovo contesto.*

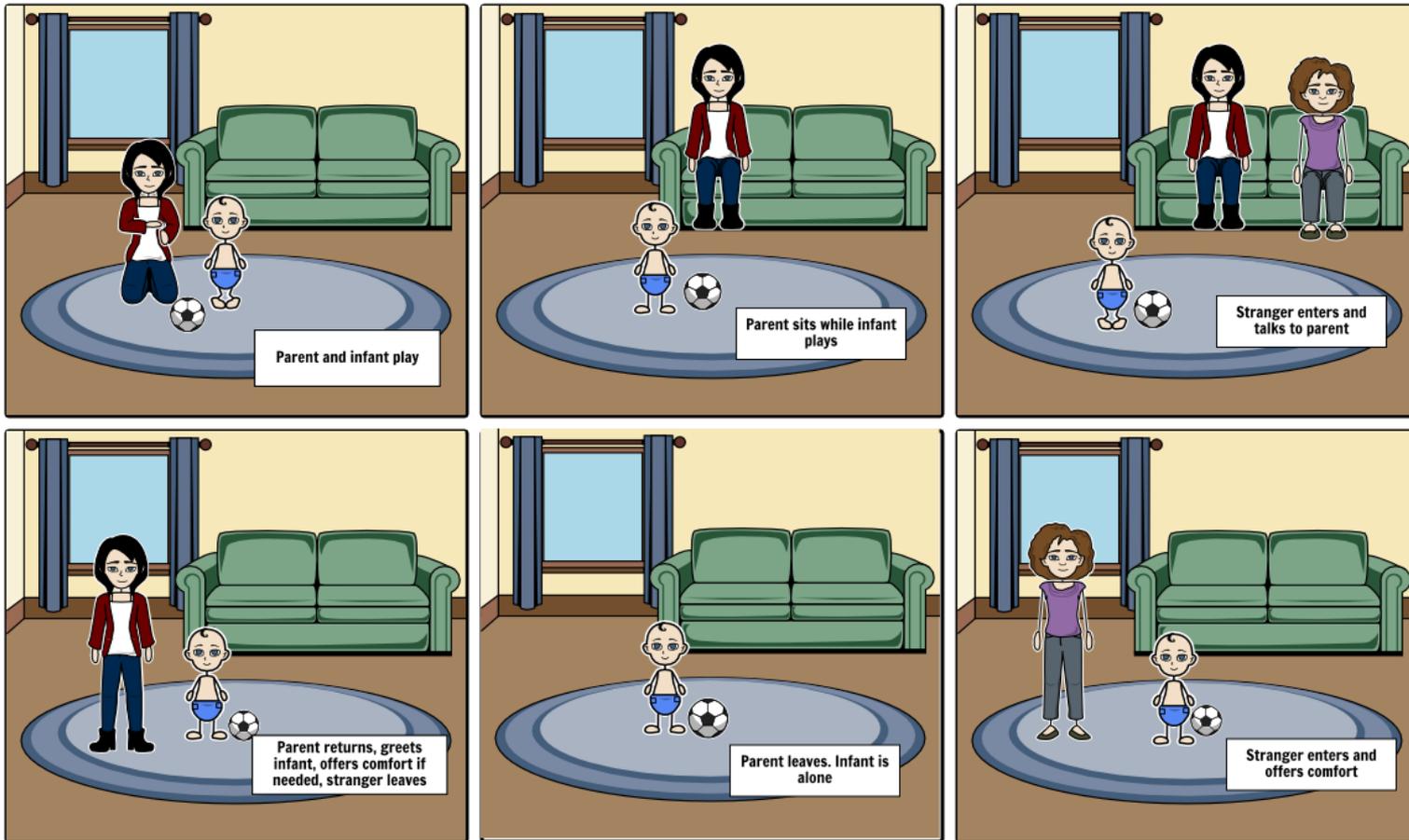
In merito a quello che abbiamo detto finora:

- Quali elementi andreste ad osservare per primi?
- Come agireste per favorire determinati processi?
- Secondo voi quanto tempo occorrerebbe per garantire un senso di sicurezza e protezione al bambino?





**PAUSA CAFFE'**



Create your own at Storyboard That

## 4 - LA STRANGE SITUATION ED I TIPI DI ATTACCAMENTO

# IL RUOLO DELL'ADULTO: GLI STUDI DELLA AINSWORTH

- Si è occupata in particolare del **ruolo dell'adulto** verso il quale si è sviluppato l'attaccamento, che **dovrebbe costituire la base sicura per l'esplorazione**
- *«Quando le reazioni della madre ai comportamenti di segnalazioni del bambino non sono state adeguate questi si sente insicuro ed è improbabile che usi madre come base sicura per esplorare un ambiente estraneo».* (Ainsworth,1973 p. 46)
- Nei giovani e negli adulti il sistema comportamentale di attaccamento ha la funzione di verificare la **“disponibilità”** della figura di attaccamento piuttosto che la sua **“vicinanza”** fisica. (Ainsworth,1990)
- Questi presupposti sono importanti soprattutto in età adolescenziale, perché consentono al ragazzo di mantenere il suo legame nonostante sia separato dalla figura di attaccamento.

# LA STRANGE SITUATION

La Strange Situation Procedure è una **situazione sperimentale per determinare il tipo di attaccamento** tra madre e figlio. (Ainsworth, 1969)

E' una procedura **standardizzata** (si applica a partire dai 12 mesi) che ha l'obiettivo di attivare e intensificare i comportamenti di attaccamento del bambino nei confronti del genitore, sottoponendolo a una **situazione di stress moderato, ma crescente nel tempo**.

La procedura si svolge in un **contesto non familiare al bambino** (strange="insolito"), prevede la presenza di una persona adulta sconosciuta al piccolo (definita l'estraneo), e una serie di due separazioni e ricongiungimenti con la madre o il padre.



[Video Strange Situation](#)

# INDICATORI DI ATTACCAMENTO NELLA SS

Sulla base dei dati rilevati tramite l'osservazione è possibile classificare lo stile di attaccamento del bambino come sicuro o insicuro, utilizzando i seguenti indicatori:

- a) **ansia da separazione**: il disagio più o meno grave espresso dal bambino quando la figura di attaccamento si allontana;
- b) **esplorazione**: la capacità di entrare in contatto con l'ambiente e con i giocattoli;
- c) **la paura dell'estraneo**: la reazione alla persona sconosciuta quando la madre è presente o assente;
- d) **il ricongiungimento alla madre**: la accoglie, la respinge, la evita.

# I TIPI DI ATTACCAMENTO DALLA SS

La SS della Aisworth (1978) permette di identificare i due tipi di attaccamento teorizzati da Bowlby: 3 in totale poi diventati 4 con la Main e Solomon (1986; 1990)

SICURO



INSICURO



I. evitante

I. resistente  
(ambivalente)

1. SICURO
2. INSICURO-EVITANTE
3. INSICURO-AMBIVALENTE
4. INSICURO-DISORGANIZZATO

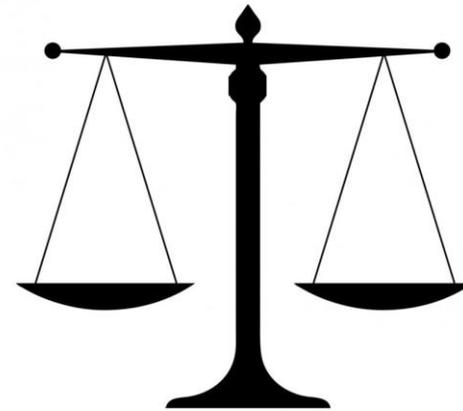
# ...PRIMA RIFLETTIAMO SUI MOI...

Appare palese che i Modelli Operativi Interni non sono verificabili alla strange situation, MA....

Un bambino con attaccamento **sicuro**:  
*immagazzina un modello operativo interno di una persona che si prende cura di lui, armoniosa, affidabile;*

Un bambino con attaccamento **insicuro**:  
*può vedere il mondo come un posto pericoloso nel quale le persone devono essere trattate con precauzione;*

# ATTACCAMENTO SICURO (STILE B)



Attaccamento

Esplorazione

[video tipi di attaccamento 0:48-1:51](#)

# ATTACCAMENTO SICURO: COMPORAMENTI E MOI

- Il bambino con la mamma: esplora la stanza, gioca, si interessa all'ambiente
- Il bambino senza la mamma: piange e si lamenta, ma si lascia consolare dall'estranea e riprende a giocare
- Il bambino al ricongiungimento: accoglie la madre, le va incontro, si lascia consolare

Comportamento della madre: generalmente sensibile alle richieste del bambino e supportiva nei momenti di stress

*Rappresentazione della mamma e degli altri:* le persone generalmente sono disponibili ad aiutarmi nelle difficoltà

*Rappresentazione del mondo:* il mondo è un posto in cui posso ricevere aiuto e sostegno

*Rappresentazione di se stesso:* io sono degno di essere aiutato e amato

# ATTACCAMENTO INSICURO-EVITANTE (STILE A)



Attaccamento

Esplorazione

[video tipi di attaccamento 1:54-2:40](#)

# ATTACCAMENTO INSICURO-EVITANTE

## COMPORAMENTI E MOI

- Il bambino con la mamma: è indifferente alla madre, si interessa all'ambiente ma non coinvolge la mamma, non la cerca con lo sguardo
- Il bambino senza la mamma: non piange né si lamenta, continua nelle sue attività. È indifferente anche all'ingresso di un altro adulto
- Il bambino al ricongiungimento: non si avvicina alla madre, la ignora, continua a giocare

- Comportamento della madre: in genere non cerca il contatto fisico con il bambino, ne è infastidita e tende ad allontanarsi se il bambino la cerca attivamente

*Rappresentazione della mamma e degli altri:* le persone generalmente tendono ad allontanarsi e a non fornire supporto quando lo richiedo

*Rappresentazione del mondo:* il mondo è un posto in cui è meglio non esprimere il proprio disagio, poiché non si riceve aiuto

*Rappresentazione di se stesso:* io non sono degno di essere aiutato e amato

# ATTACCAMENTO INSICURO-AMBIVALENTE (STILE C)



Attaccamento

Esplorazione

[video tipi di attaccamento 2:42-3:38](#)

# ATTACCAMENTO INSICURO- AMBIVALENTE: COMPORTAMENTI E MOI

- Il bambino con la mamma: non esplora, ricerca costantemente il contatto con la mamma
- Il bambino senza la mamma: è disperato, piange molto ed è inconsolabile
- Il bambino al ricongiungimento: sembra arrabbiato con la madre, le si avvicina e contemporaneamente la picchia, corre avanti e indietro tra lei e i giochi

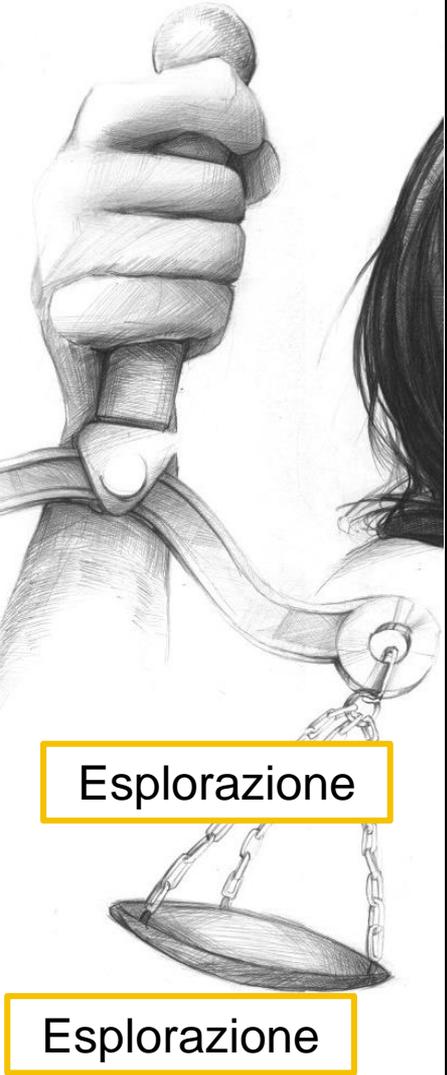
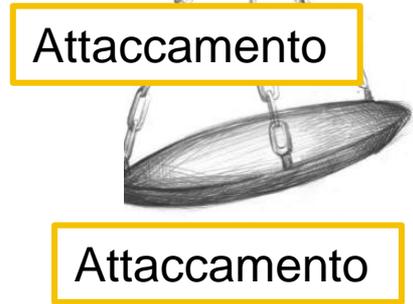
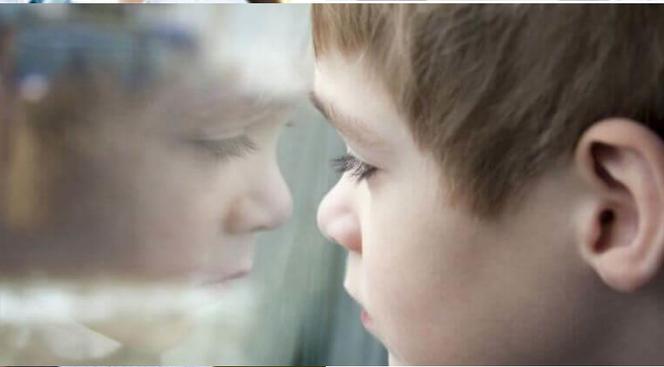
Comportamento della madre: la madre generalmente non “si sintonizza” con il bambino, non riesce a rispondere alle sue esigenze ma gli si avvicina o gli si allontana sulla base dei propri bisogni

*Rappresentazione della mamma e degli altri:* le persone generalmente sono imprevedibili e tendono a soddisfare i propri, anche quando esprimo un disagio

*Rappresentazione del mondo:* il mondo è un posto in cui ognuno pensa a sé, è imprevedibile

*Rappresentazione di se stesso:* io non sono degno di essere aiutato e amato

# ATTACCAMENTO DISORGANIZZATO (STILE D) – ESITI PSICOPATOLOGICI?



# ATTACCAMENTO DISORGANIZZATO: COMPORIMENTI E MOI

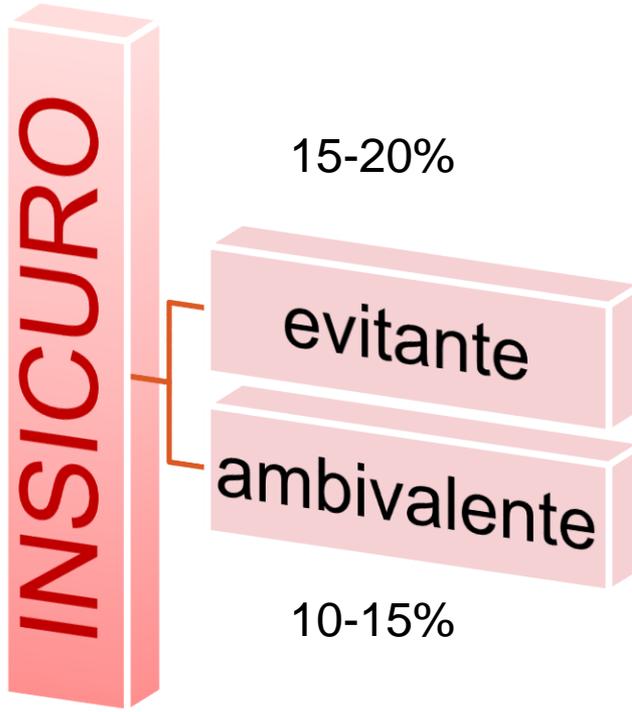
- Il bambino non sa cosa fare, appare confuso, non ha un vero e proprio schema preordinato di comportamenti ma li alterna rapidamente
- Il bambino non sa come reagire né come chiedere aiuto

La figura di attaccamento che dovrebbe fornire protezione è la stessa che infonde paura e che rappresenta il pericolo (tipico dei bambini che subiscono maltrattamenti o abusi da parte del genitore)

I MOI relativi al pattern Disorganizzato, formati a seguito delle interazioni con una figura di attaccamento spaventata/spaventante inducono alla costruzione di rappresentazioni di *sé-con-l'altro* molteplici e reciprocamente incompatibili, che mutano continuamente polarità (vittima, persecutore e salvatore)

SICURO

60-65%



DISORGANIZZATO

??%





**PAUSA CAFFE'**

# ATTACCAMENTO SICURO: CONCETTI DI BASE DA AVERE IN MENTE

## COMPORAMENTO

il bambino mostra un livello moderato di ricerca della vicinanza del caregiver, quindi può giocare serenamente vicino a lui senza controllarne continuamente la presenza.

E' turbato quando il caregiver si allontana, ma lo accoglie con entusiasmo quando torna. Infine, generalmente mostra un interesse positivo verso persone estranee.

## STILE

il bambino sviluppa sicurezza verso se stesso e la propria figura di attaccamento, fiducia verso il mondo, da lui percepito come luogo sicuro, e capacità di muoversi e di esplorare l'ambiente circostante con una sempre maggiore autonomia.

La presenza di una figura importante su cui poter contare sarà inoltre cruciale per il bambino nelle situazioni dal forte impatto emotivo o addirittura traumatiche, come incidenti, ospedalizzazioni, perdite importanti, abusi. In tali situazioni il bambino avrà ancor più bisogno di sostegno e protezione, per poter recuperare il proprio stato di calma e procedere in modo sereno nel proprio sviluppo (Levine & Kline, 2009)

# 1° ESERCITAZIONE DI GRUPPO

In gruppi provate ad immaginare di avere a che fare con un bambino **SICURO**:

- Quali criticità pensate di poter incontrare?
- Quali possono essere le strategie educative per accogliere il bambino ed il genitore?



## Le riflessioni fatte dai gruppi sull'esercitazione ATTACCAMENTO SICURO:

*Il bambino potrebbe sentirsi troppo sicuro e fare cose avventate, come strategia potremmo far giocare la mamma con il bambino per agevolare il distacco e dargli degli stimoli.*

*Si potrebbe farlo giocare anche con gli altri per agevolare l'ambientazione in modo che quando la madre se ne andrà potrà continuare senza disperarsi.*

*La criticità potrebbe essere quella di entrare in contatto con il bambino e la strategia funzionale potrebbe essere quella di dare degli stimoli al bambino quando la madre se ne va.*

Il bambino esplora attivamente l'ambiente con/senza la madre, mantiene una certa vicinanza con lei e protesta se si allontana, ha fiducia in lei perché sa che tornerà se va via. Il bambino è relativamente autonomo ma cerca anche la partecipazione dell'adulto. Cerca la madre al ricongiungimento con contatto fisico e vicinanza.

La madre è affettuosa, sensibile, disponibile e pronta a dargli protezione quando lui lo chiede.

# 2° ESERCITAZIONE DI GRUPPO

In gruppi provate ad immaginare di avere a che fare con un bambino **INSICURO-EVITANTE**:

- Quali criticità pensate di poter incontrare?
- Quali possono essere le strategie educative per accogliere il bambino ed il genitore?



## Le riflessioni fatte dai gruppi sull'esercitazione ATTACCAMENTO INSICURO-EVITANTE:

Criticità la relazione con gli altri perché pensa solo a sé. Strategie: proporre giochi diversi per vedere i suoi interessi inserendo nel contesto la mamma. Agevolare la relazione con la mamma attraverso il gioco. Il bambino deve raccontare alla mamma le attività svolte. Il bambino e la mamma fanno un gioco che da un prodotto condiviso (es un disegno). L'EP chiede info al bambino riguardo la mamma per comprendere il legame che ha con essa. Facilitare la comunicazione e percezione di come sta e dell'ambiente sia verso la mamma che verso sé stesso.

Criticità: rapporto madre-bambino. Sarebbe quindi importante che la madre ricerchi maggior contatto visivo e affettivo. Proporre al bambino un gioco e un'attività più complessa che implichi in coinvolgimento dell'adulto (madre e/o EP) per la sua risoluzione.

Criticità: il bambino tende a non vedere la relazione e ad isolarsi. Come strategia si potrebbe far fare un qualcosa di più «fisico» con la madre per fargli cogliere il suo ruolo attivo.

Il bambino non mostra un particolare coinvolgimento emotivo verso la mamma, è indifferente e a volte la evita. All'apparenza sembra autonomo e indipendente, focalizzato sui giochi. Vi è poco disagio alle separazioni con basso grado di ansia.

La madre è tendenzialmente distante alle richieste del bambino, scoraggia o rifiuta il contatto.

# 3° ESERCITAZIONE DI GRUPPO

In gruppi provate ad immaginare di avere a che fare con un bambino **INSICURO-AMBIVALENTE**:

- Quali criticità pensate di poter incontrare?
- Quali possono essere le strategie educative per accogliere il bambino ed il genitore?



## Le riflessioni fatte dai gruppi sull'esercitazione ATTACCAMENTO INSICURO-AMBIVALENTE:

*Criticità: È totalmente attaccato alla madre e quindi va favorita la separazione. Strategia: percorso graduale per facilitare la sua curiosità, magari prima affiancato dalla madre e poi senza.*

*Criticità: il bambino non si staccherà mai dalla mamma, il momento critico sarà il distacco la mattina per l'asilo. Strategia. Far fare al bambino la giornata più corta o il pranzo a casa. La madre deve rassicurarlo al ritorno e spiegargli il perché va via (il lavoro). Dare al bambino un oggetto transizionale per un periodo anche in aula.*

*Criticità. Il bambino tende sempre a cercare la madre per avere conferme, quindi la madre potrebbe andarsene in modo graduale utilizzando diverse strategie. Il bambino potrebbe distrarre il bambino per agevolare tutto questo. Predisporre uno spazio di relazione /senza stimoli) solo per madre e bambino*

Il bambino non esplora l'ambiente, tende a piangere molto in assenza della mamma, quando torna ha comportamenti altalenanti tra la ricerca e la resistenza al contatto mostrando un mix tra vicinanza serrata e paura dell'altro.

La madre è imprevedibile nelle risposte, più sintonizzata sulle sue esigenze che su quelle del figlio.

# 4° ESERCITAZIONE DI GRUPPO

In gruppi provate ad immaginare di avere a che fare con un bambino **DISORGANIZZATO**:

- Quali criticità pensate di poter incontrare?
- Quali possono essere le strategie educative per accogliere il bambino ed il genitore?



## Le riflessioni fatte dai gruppi sull'esercitazione ATTACCAMENTO DISORGANIZZATO:

*Il bambino può avere tante reazioni diverse tra loro. In base a quelle che mette in atto, tipo isolarsi, si potrebbe stare con lui senza stargli troppo addosso, una presenza attiva. Una strategia potrebbe far passare che io come EP ci sono per lui che si comporti bene o male, sto attento a te, questo per spezzare la sua visione negativa del mondo.*

*Criticità: imprevedibilità delle sua azioni e reazioni. Strategie: svolgere le attività in modo frazionato e portandole a termine per poterle cambiare e dargli un ordine. Capire i suoi bisogni e le sue reazioni alle difficoltà. Provare il floortime con il genitore. Insistere sulle attività nelle quale lui reagisce inopportunitamente e per agevolare la sua comprensione delle proprie azioni.*

*Criticità: genitori negligenti con difficoltà importanti. Il bambino potrebbe sentirsi inferiore, impotente e non saper cosa fare. Si potrebbe trovare un modo per entrare in relazione con lui. Favorire un'azione di scaffolding nei genitori. Con il bambino capire i suoi schemi e lavorare su di essi.*

Il bambino presenta una vasta gamma di comportamenti contraddittori, incerti, confusi, rigidi, disorientanti ed apertamente conflittuali con il genitore. Si allontana e si avvicina.

La madre è imprevedibile e molto incoerente nei messaggi, non sa entrare in sintonia ed è assorta nei suoi problemi

# RIEPILOGO CONCLUSIVO

- L'**attaccamento** è definito come un legame emotivo duraturo con un certo individuo ed è selettivo verso persone specifiche, persistente e non transitorio, implica la ricerca di vicinanza fisica con la figura di attaccamento, fornisce benessere e sicurezza, produce ansia da separazione quando la vicinanza non è possibile.
- I **MOI** sono rappresentazioni mentali, costruite dall'individuo come strutture mentali che contengono le diverse configurazioni (spaziale, temporale, causale) del mondo e che hanno la funzione di veicolare la percezione e l'interpretazione degli eventi, consentendogli di fare previsioni e crearsi aspettative sugli accadimenti della propria vita relazionale.
- I MOI tendono ad essere stabili dopo il primo anno di vita e influiscono sulla formazione del concetto di sé ma possono essere influenzati da esperienze successive
- Gli stili (o le tipologie) di attaccamento (sicuro vs i sottotipi insicuri) riflettono le modalità di chi si prende cura.